

dire per anco finito, dacchè già si annuncia che il volume del 1930 è stato affidato al dott. Rechnitz, cioè ad un nuovo e giovane collaboratore, diverso da quelli che hanno atteso alla raccolta in questi ultimi anni. Ci auguriamo che per il lavoro diligente di lui la *Bibliotheca* rifiorisca e sia degna delle sue nobili tradizioni. Nell'occasione sarà bene che egli si ponga netto il problema della bibliografia papirologica; come essa è rappresentata nel volume ci pare troppo scarsa cosa e troppo incompleta, sicchè può valere la pena o di estenderla o di ridurla in confini bene determinati.

A. C.

MARIAN SAN NICOLÒ, *Beiträge zur Rechtsgeschichte im Bereiche der Keilschriftlichen Rechtsquellen* (Institutet for Sammenlignende Kulturforskning), Oslo, 1931.

Nel settembre del 1930 l'*Institutet for sammenlignende Kulturforskning* di Oslo invitava il San Nicolò a tenere una serie di conferenze sopra problemi giuridici che si riferissero alle fonti assiro-babilonesi, e successivamente raccoglieva in questo volume la parte sostanziale delle ricerche dell'oratore.

Ne è risultato un importante contributo alla materia e insieme un interessante parallelo con le ricerche giuridiche dell'Egitto antico, quelle stesse che il Wenger fu nella medesima occasione chiamato ad illustrare nella medesima sede.

L'A., del quale nessuno può considerarsi oggi più competente nella materia, ha soprattutto avuto occasione di toccare il campo Egiziano nel II capitolo che reca appunto il titolo: « Il posto occupato dai monumenti giuridici assiro-babilonesi di fronte al progresso del diritto dell'Egitto e dell'Asia Minore ». Soprattutto il San Nicolò tiene giustamente ad osservare che nella Mesopotamia i documenti dell'evoluzione del diritto risalgono ai più antichi tempi, e sono conservati con quella regolarità, che ritroviamo in Egitto solo dopo l'età Persiana, mentre tutta la documentazione giuridica Tolemaica, che è pure di tanto più recente, male può reggere al paragone di quella dell'età di Hammurapis nel XX secolo av. Cr.; persino la raccolta di Zenone, peraltro poco notevole sotto il punto di vista giuridico, è facilmente superata dai documenti giuridici che vanno da Nabù-Kudurri-Uşur a Dario I; seguono altre utili considerazioni intorno ai materiali egizi, p. es. a quelli aramaici di Elefantina e ai materiali babilonesi contemporanei.

I paralleli fra il diritto assiro-babilonese e l'egizio sono dal San Nicolò prodotti molto oltre anche nel seguito del lavoro, dove si leggono pagine interessanti sull'*ἀγωγιμία*, sull'*ἀλληλεγγύη*, sui *δάνεια*, e richiami al *γάμος ἔγραφος*, alla *διδασκαλική*, alle *μισθώσεις*, e via dicendo, sicchè il volume può essere utile anche agli studiosi di papirologia giuridica.

Nove nitidissime tavole, che rappresentano altrettante tavolette assire e babilonesi, chiudono degnamente il volume.

ARISTIDE CALDERINI